

La mobilità italiana

Delfina Licata



**Corso di formazione
Linee di pastorale migratoria
Roma, 23 giugno 2015**

Usano lo stiletto come un
pungiglione

È noto che gli uomini provenienti
dalla Sicilia hanno minor controllo
su di sé. Fra di loro l'impulso
omicida scoppia come una
fiammata di polvere da sparo e il
loro stiletto è sempre pronto come
il pungiglione delle vespe

(New York Times 25/08/1904)

Un'etnia sempre in "cronaca
nera"

È considerata la razza più
violenta, pericolosa,
prepotente, capace di
uccidere per una manciata di
spiccioli. Non ha paura di
nulla, disprezza anche la vita
di donne e bambini che non
raggiungono i dieci anni d'età.
Sono i rumeni, sono i cittadini
della Romania che da anni
terrorizzano il nostro Paese.

(Il Tempo 03/10/2006)

Ritardati mentali abbassano lo standard di vita americano

Noi protestiamo contro l'ingresso nel nostro Paese di persone i cui costumi e stili di vita abbassano gli standard di vita americani e il cui carattere, che appartiene a un ordine di intelligenza inferiore, rende impossibile conservare gli ideali più alti della moralità e civiltà americana.

(Commissione USA per l'immigrazione 1911)

Niente case ai Bingo Bongo

Case per gli immigrati non ce ne sono. Non ci possono essere. A Milano ci sono già 42 mila persone che aspettano un alloggio. Le case si danno prima ai lombardi e non al primo 'bingo bongo' che arriva.

Gli extracomunitari qui non sono a casa loro ma a casa di altri che fanno loro il favore di farli lavorare, ma niente di più.

(Umberto Bossi- Ministro per le Riforme 3 febbraio 2003)

LA DIFFERENZA?

USA: 1888



ITALIA: 2015



Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2006



Il Rapporto Italiani nel Mondo

Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2007



Edizioni 1005

Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2008



Edizioni 1005

Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2009



Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2010



Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2011

1861-2011
150 anni di unità
e di emigrazione



Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2012



RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2013



ttav editrice



RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2014



ttav editrice

La prospettiva storica ... i bambini

...figli che una volta giunti a destinazione avrebbero dovuto affrontare una realtà ben diversa da quella prospettata in Italia.

Ammassati in squallidi tuguri, sfruttati come lavoratori dalla mattina alla sera nel modo più disumano, fino ad ammalarsi e morire, maltrattati ed esposti ad ogni forma di violenza, questi bambini si trovavano a vivere una condizione assimilabile a quella dei loro altrettanto sfortunati genitori:

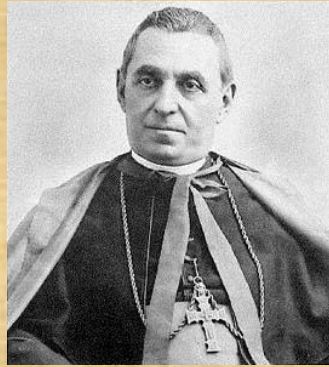


non c'era nessun elemento che distinguesse la loro condizione come appartenente all'“infanzia”.

Erano piccoli adulti sfortunati, non bambini, adulti in miniatura o bambini adultizzati...



Gli eventi... l'Expo di Milano 2005



Protagonisti

Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita



I dati...Cittadini italiani residenti all'estero

AIRE generale

4.482.115

il 7,5% dei 59,7 milioni di italiani residenti



+3,1% dal 2013



+10% dal 2010

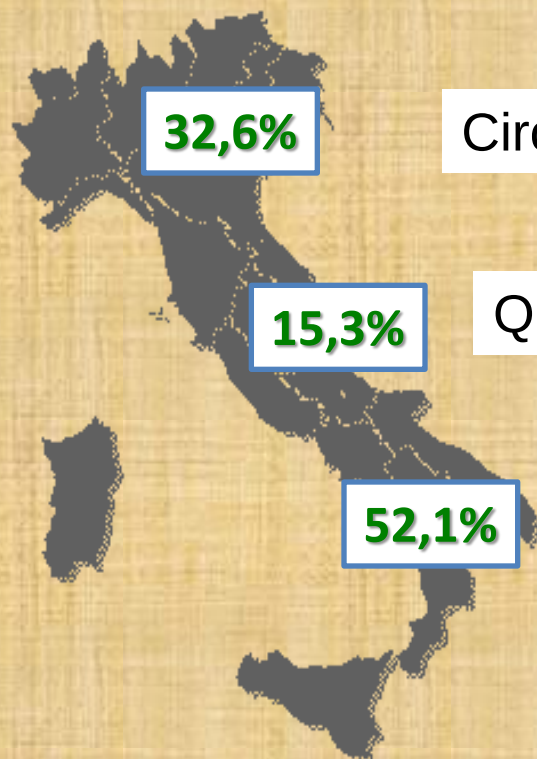
54,2% in Europa (**2.364.263**)
40,3% in America (**1.738.831**)
3,1% in **Oceania** (**136.682**)
1,1% in **Asia** (**56.583**)
1,3% in **Africa** (**44.797**)



1. Argentina (725.005)
2. Germania(665.218)
3. Svizzera (569.732)
4. Francia (378.341)
5. Brasile (332.119)
6. Belgio (257.544)
7. Stati Uniti (230.227)
8. Regno Unito (223.642)
9. Canada (135.996)
10. Australia (134.199)

Cittadini italiani residenti all'estero

AIRE generale



Circa 1 milione e 500 mila

Quasi 700 mila

Oltre 2 milioni e 300 mila

1. Sicilia (698.764)
2. Campania (451.927)
3. Lazio (395.765)
4. Calabria (375.805)
5. Lombardia (372.515)
6. Veneto (336.072)
7. Puglia (330.263)



Confronto 2013-2014

Lombardia (+22.539)

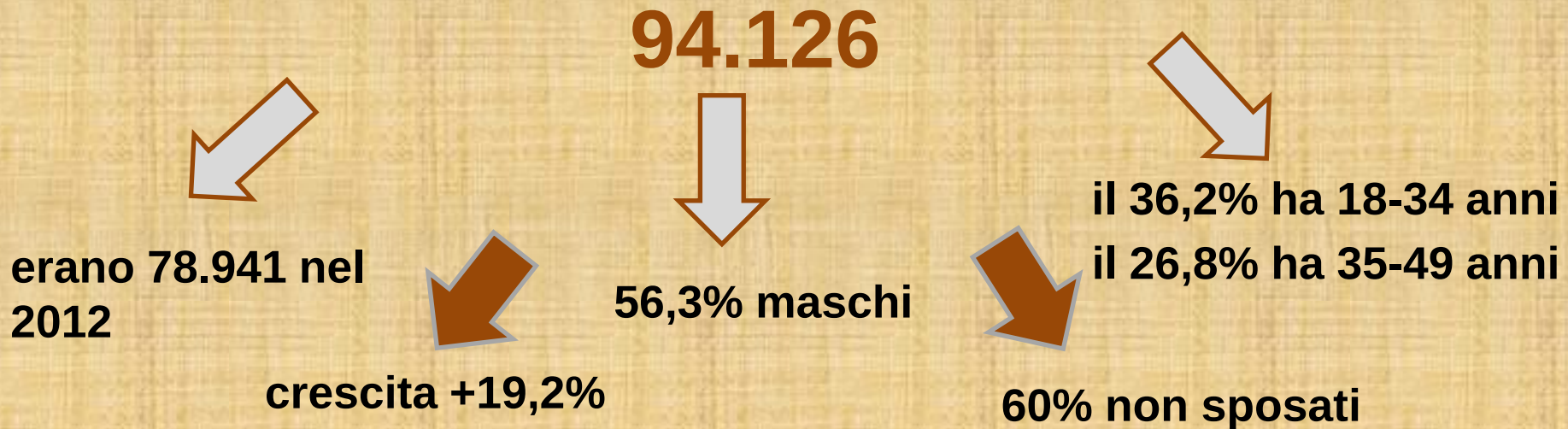
Veneto (+15.827)

Piemonte (+12.322)

Sicilia (+11.370)



I dati...Cittadini italiani che si sono trasferiti all'estero nel 2013

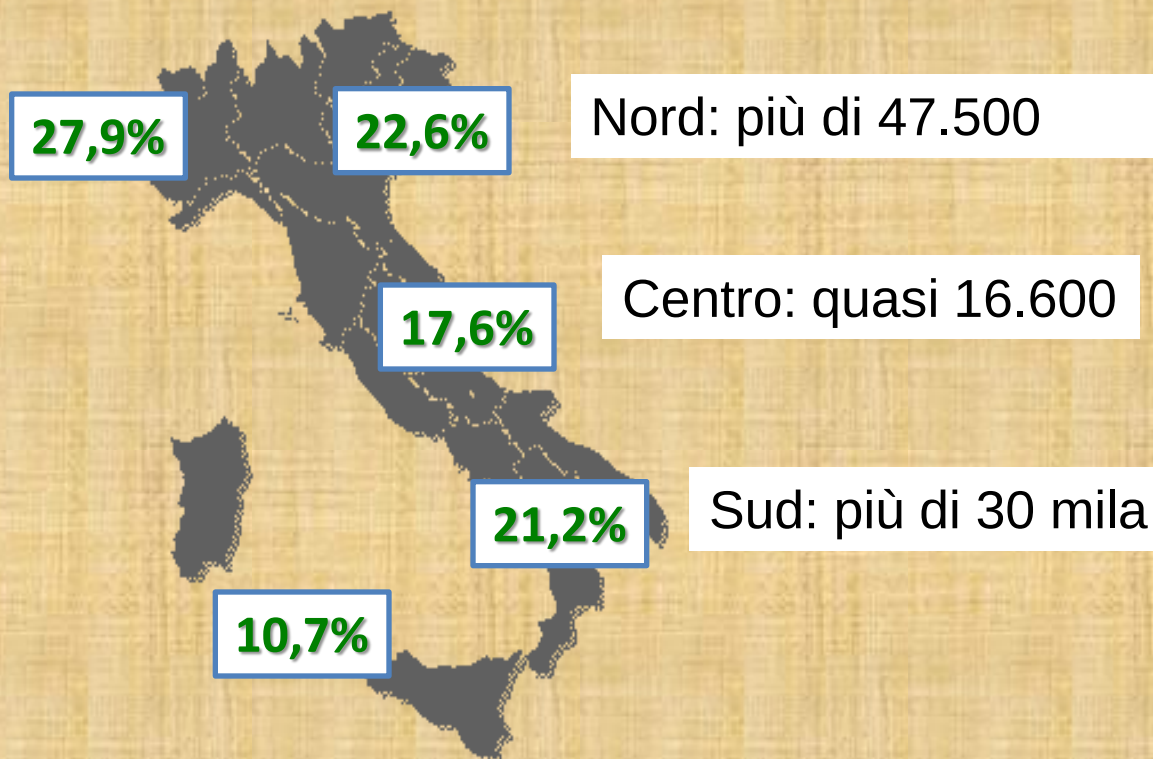


1. Regno Unito (12.933)
2. Germania (11.731)
3. Svizzera (10.300)
4. Francia (8.405)
5. Argentina (7.496)



6. Brasile (5.472)
7. Stati Uniti (5.267)
8. Spagna (4.129)
9. Belgio (2.554)
10. Australia (1.904)

Italiani che si sono spostati all'estero nel 2013



1. Lombardia (16.418)	+ 24,8%
2. Veneto (8.743)	+17,3%
3. Lazio (8.211)	+38,0%
4. Sicilia (7.818)	+11,6%
5. Piemonte (7.267)	+18,5%
6. Emilia Romagna (6.682)	+32,8%
7. Campania (6.249)	+19,3%



Mobilità interna (ISTAT, 2012)/1

1.276.940 individui, di cui 647.824 uomini (**50,7%**) e 629.116 donne (**49,3%**)

- equidistribuzione tra uomini e donne;
- età media 30-34 anni, sia per gli uomini sia per le donne;
- il 54,9% è celibe/nubile;
- il 31,5% possiede un diploma di scuola superiore.

Le **regioni** che nel 2012 hanno registrato un **saldo migratorio interno positivo**: Lombardia (+13.740), Lazio (+13.044), Emilia Romagna (+9.118), Toscana (+6.859) e Piemonte (+4.025).

Le prime cinque regioni con **saldo migratorio negativo** sono, invece, Campania (-11.507), Puglia (-10.588), Sicilia (-9.716), Calabria (-7.478) e Basilicata (-1.622).

Livello provinciale: saldo migratorio interno positivo in ordine decrescente per Roma (+12.647), Bologna (+4.078), Firenze (+2.858), Milano (+2.673) e Varese (+2.591).

Negativo per Napoli (-18.208), Foggia (-3.203), Bari (-3.158), Caserta (-3.033) e Salerno (-2.781)



Mobilità interna (ISTAT, 2012)/2

Il **Veneto** è la regione nella quale il movimento interno è più importante (circa **l'85%** degli individui effettua, infatti, cancellazione e iscrizione interessando comuni della stessa regione).

Per la provincia autonoma di Bolzano-*Bozen*, per le regioni Lombardia, di mobilità interna alle regioni stesse risultano molto elevate (tra l'84,6% e il 79,5%).

La percentuale di italiani che si sposta in comuni di un'altra regione è più elevata in Basilicata, Molise, Calabria, Puglia e Umbria.

Le direttrici di spostamento all'esterno della regione sono dettate soprattutto dalla collocazione geografica, dalla tipologia di economia interna e dal livello degli scambi con le regioni limitrofe.

Se da un lato Basilicata e Molise si caratterizzano per una consistente mobilità verso le regioni confinanti (oltre che a quelle del Nord e del Centro), dall'altro in Calabria e in Puglia si osserva un modello di mobilità più classico, che riguarda quasi esclusivamente lo spostamento verso le regioni del Nord e del Centro.



Missioni e Missionari

649 operatori specificatamente in servizio per gli italiani (laici /laiche consacrati e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione)



368 Missioni Cattoliche di Lingua Italiana distribuite in **40 nazioni nei 5 continenti**

A questi si unisce il generale “mondo della missionarietà” stimato dalla Fondazione Missio – organismo pastorale della CEI – in circa **10 mila operatori** tra presbiteri, consacrati e consacrate e laici/laiche



Le proposte del RIM 2014

L'attenzione alla Storia e alle Storie. Lo sforzo di ogni anno è quello di mettere a disposizione del pubblico più vasto un testo che parli di un aspetto fondamentale della “Storia di un Paese e della Storia di un popolo”, quale è l'emigrazione italiana, delle vicissitudini sociali, economiche, politiche, ma anche dei tanti ostacoli affrontati dai singoli in un mondo in costante cambiamento e al quale è difficile stare dietro per velocità e complessità dei mutamenti.



Le giuste parole per dirlo. Rispondendo a un richiamo più volte espresso dal Santo Padre Francesco è necessario maturare un nuovo linguaggio sulla mobilità tutta e italiana in particolare. Le parole sono strumenti potenti nelle mani degli uomini e tale potere può essere diffuso in forma positiva o negativa. Attraverso le parole si fa cultura e si tramandano messaggi, ma si segnalano da più parti carenze e superficialità del mondo dei *media*. Occorre sforzarsi per trovare nuove modalità di comunicazione e con una lingua tanto ricca quale è quella italiana, l'impegno è della ricerca ma soprattutto dell'utilizzo delle giuste parole per dire e descrivere le cose.



Le proposte del RIM 2014

Ripensare alla rappresentanza. Bisogna lavorare per ristabilire un rapporto fiduciario tra i migranti italiani di antica e nuova migrazione e le istituzioni italiane.

Un legame che deve non solo basarsi su sentimentalismo, nostalgia e identità, ma che deve trovare concretezza nel riconoscimento della risorsa – culturale, umana ed economica – che il migrante è per il paese da cui è partito.



Guardare ai nuovi scenari. La diaspora degli italiani nel mondo rende questi ultimi soggetti e promotori di cosmopolitismo. Effettivamente gli emigrati italiani sono stati tra i primi a sperimentare con le loro vite e in tempi antichi cosa significa vivere una dimensione identitaria multipla e più appartenenze di luoghi e di spazi, esercitare i diritti di cittadinanza e di effettiva partecipazione democratica.

